**Anno X N. 145.** Udine, Lunedì-Martedì 4-5 luglio 1887 Abbonamento Postale

**Prezzo di Associazione**

| | | |
|---|---|---|
| Udine e Stato: anno | . . . | L. 20 |
| id. | semestre | » 11 |
| id. | trimestre | » 6 |
| id. | mese | » 2 |
| Estero: anno | . . . | L. 32 |
| id. | semestre | » 17 |
| id. | trimestre | » 9 |

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

## Politica africana alla Camera

Il concetto che sembrò prevalere nelle discussioni e nelle votazioni fattesi la settimana scorsa alla Camera è che l'impresa d'Africa non può essere nè interrotta nè abbandonata, e che al governo deva lasciarsi piena libertà intorno alla scelta dei mezzi d'azione. Questo concetto è appunto quello che venne espresso dall'onorevole Camporeale nel suo ordine del giorno.

Diciamo che *sembrò* prevalere; giacchè i 289 sì, che approvarono l'ordine del giorno, in cui si accoglievano le dichiarazioni del governo, ordine del giorno stampato prima che il governo avesse fatto dichiarazioni di sorta, non provano poi alla fine che tutti i votanti abbiano dato la loro approvazione di buona voglia. In generale l'avvenire delle imprese africane è tutt'altro che roseo, e il guaio più serio sta in ciò che il governo s'imbarca senza aver punto stabilito dove debba arrivare. Quindi il pericolo troppo evidente che con tale incertezza di meta si vada, poco a poco, dove nessuno certo vorrebbe giungere. E' un fatto che, se si raccolgono le opinioni dei singoli oratori i quali hanno parlato durante la discussione della politica africana, tutti sono di parere che non si debba spingersi più in là del bisogno; ma, tranne uno o due, tutti hanno affermato che limiti non se ne possono mettere, e che si andrà fino dove si potrà andare. Anche il Mancini nel suo discorso, che l'*Opinione* chiama "il più notevole pronunciato nella discussione del progetto di legge", ma che la *Perseveranza* trova "prolisso e di nessun vigore", discorso in cui volea spiegare perchè l'Italia fosse andata a Massaua, concluse coll'esprimere l'opinione che bisogna vendicare l'eccidio di Dogali, e che poi avverrà quello che avverrà.

A proposito di questo discorso dell'ex-ministro degli esteri, dal quale poco si seppe all'infuori di quello che conoscevasi prima, cioè esserci venuto dall'Inghilterra il bel regalo che costa così salato al nostro paese, l'*Opinione* osserva: "L'on. Mancini è abilissimo avvocato, e la sua parola è eloquente; noi non oseremmo però affermare che egli sia riuscito a persuadere tutti, che la luce di un programma preciso, bene determinato, sicuro abbia illuminato il governo quando si accinse all'impresa africana." Lo stesso giornale nota pure che tra i deputati che votarono l'ordine accettato dal ministero "ve ne sono certamente molti che conservano i loro dubbi così sulla opportunità di una politica coloniale, come sulla convenienza dei metodi coi quali si volle iniziarla."

In tutto il corso delle discussioni di cui ci occupiamo, i ministri della guerra e dell'interno hanno conservato il silenzio più rigoroso intorno alle loro idee, silenzio a cui del resto, erano autorizzati dalla Camera. Noi tuttavia non giungiamo a comprendere come avesse potuto nuocere alla autorità del governo presso le altre nazioni d'Europa e al buon risultato della impresa africana l'esporre non già il piano di guerra nei suoi particolari, ma almeno, per sommi capi, le sue idee. Venne giustificato un tale silenzio colla ragione che non si vogliono mettere i nemici abissini a giorno delle intenzioni nostre, affinchè non se ne approfittino a nostro danno. Ma si evita forse questo pericolo dal momento che il governo fa sapere al negus come gli italiani siano disposti, con venti milioni, a giungere fino ad Adua o dovunque egli si trovi? Forse che questo stato di incertezza in cui si vuole lasciarlo rispetto ai nostri disegni lo distorrà dall'attendere ai suoi preparativi, o dall'apparecchiarsi ai nostri danni?

La *Perseveranza*, circa a questo punto, vede le cose piuttosto nere, ed esprime l'opinione sua, che noi auguriamo sia ben lungi dall'avverarsi.

"Io imagino — scrive il giornale milanese — quello che avverrà. Il negus ci lascierà occupare di capo Saati; non ci assalterà nelle fortificazioni, di cui noi circonderemo e afforzeremo questo posto; non uscirà dalle gole dei suoi monti; e noi ci inoltreremo per questo, cercando vendetta del sangue sparso dal suo ras, ed egli ci piomberà all'impensata addosso in un terreno estremamente difficile e di cui noi abbiamo una assai imperfetta cognizione. Il negus non ci preverrà nell'occupazione di Saati e di Uuà, e, se l'avesse voluto fare l'avrebbe già fatto a quest'ora; non ci assalterà quando ci saremo dentro, ma assalirà forse di nuovo le nostre truppe, sopra le quali prepondererà sempre per numero, in viaggio per una od altra di quelle due posizioni. Io non ho l'animo, a ogni modo, sicuro e lieto; e molti di quei *sì* (dei deputati votanti) credo non l'abbiano neanche essi."

Durante la discussione sulla politica africana due fatti nuovi vennero alla luce. Il primo è, *a quanto almeno affermò Mancini*, che, se non avessero occupato Massaua gli italiani, l'avrebbero occupata i francesi. Veramente qualche sentore di ciò s'era avuto anche per il passato, ma la cosa non era mai stata dichiarata pubblicamente.

L'altro fatto è quello annunciato dall'on. Crispi che affermò il governo italiano procedere pienamente d'accordo coll'inglese a Costantinopoli. Anzi egli disse di non poter esporre particolari, perchè i negoziati continuavano. Di che negoziati si tratti noi non sappiamo. Forse l'Italia parteggerà presso la Porta per l'Inghilterra contro la Francia e la Russia, procurando di promuovere gli interessi e le vedute di quello anzi che di quest'ultime.

Qualche oratore aveva accennato alla necessità per l'Italia di non impegnarsi troppo in Abissinia, mentre qualche minaccia di guerra non manca così da oriente come da occidente. L'on. Crispi invece asserì che pericoli di guerra non ce ne sono; che la questione bulgara è in via di accomodamento, che la Russia non vuole altro che la pace. Potrebbe tuttavia sollevarsi il dubbio che l'on. Crispi vedesse le cose con troppo ottimismo. E' indubitato che da una settimana all'altra sull'orizzonte europeo si vedono addensarsi cupi nuvoloni, e poi sparire ad un tratto e risplendere di nuovo il sole. Ma ciò non autorizza una nazione, che voglia provvedere alla sicurezza propria, a stornare le sue forze in luoghi lontani, donde non potrebbe riceverle se non dopo un paio di settimane. Questa sicurezza, si capisce, era ostentata dal ministro perchè la camera votasse l'ordine del giorno con animo più contento, ma dopo tutto non può approvarsi che, per qualsiasi scopo, si dia alla nazione un'idea meno esatta dello stato vero in cui trovansi le cose, e la si culli in una sicurezza, che, del resto, voglia il cielo non abbia mai ad essere scossa.

A.

## La questione romana e il senatore di Castagneto

Ha fatto moltissima impressione nel pubblico un articolo sulla pacificazione del senatore conte di Castagneto, pubblicato sulla *Unità cattolica*; articolo, di cui, stando alle notizie venute da Roma, si sarebbe occupato il consiglio dei ministri.

L'articolo è il seguente:

"Non per un sentimento di puerile compiacenza, ma in omaggio alla verità ed al buon senso, che finiscono poi sempre per prevalere, io ho letto nel numero 142 della benemerita *Unità cattolica*, 18 giugno, l'articolo delle *Ciarle sulla conciliazione*. Già in un discorso da me pronunziato in senato a Firenze nella tornata 28 dicembre 1870, combattendo il plebiscito d'annessione di Roma al regno d'Italia, io credo avere, fin d'allora, dimostrato come del fatto compiuto io non volessi assumere la responsabilità, con riserva di combattere eziandio, e come ho combattuto di poi la legge delle guarentigie.

"Ora la questione torna a galla e non poteva essere altrimenti; uomini di alto senno si sforzano di trovare uno scioglimento; la stampa si commuove, succedono delle dimissioni in parlamento partigiana-

---

APPENDICE 95

## IL

## Castello dei Bondous

— Oh! non sono forse brava io? Le difficoltà non mi spaventano nè punto, nè poco.

— Diana è troppo ricca.

— Ma la nostra famiglia vale la sua. E non so se i Montgrand non sono d'una nobiltà più antica di quella dei Lyons.

— Avresti tu il coraggio di scherzare, Paola?

— Ma guardami dunque, Tancredi; non vedi che ho le lagrime agli occhi? Potrei forse ridere e scherzare, mentre tu soffri? Io non dispero, ecco tutto, ed è già una gran cosa, te l'assicuro. Tra gente educata e di cuore, il danaro non è poi calcolato la cosa principale, credo anzi che sia la minima. Poveri giovani! V'amate, quasi senza saperlo. Diana, almeno, non sa ancora leggere bene nel suo cuore innocente, e tu non le hai forse lasciato indovinare la sua preferenza.

— Oh! no! nella mia posizione ciò sarebbe una colpa.

— Credi tu che se nostro padre andasse dal signore di Lyons e gli esprimesse il tuo desiderio, aggiungendo che per una sola parola di speranza, ti sentiresti pronto a tutte le prove, direi quasi a tutte le conquiste del volere e del lavoro, credi tu, dico, che il padre di Diana non t'inciterebbe a sperare?

— Paola, quella giovanetta è troppo ricca! Sai che ogni giorno rifiuta partiti brillantissimi? Il conte di Lyons ha ragione, dopo tutto. Egli è circondato da tanti cercatori di dote, che forse egli non capirebbe il vero sentimento che mi anima. Guarda, giacchè hai indovinato il mio segreto, tanto vale che io ti sveli tutto. Il mio avvenire, la mia felicità dipendono da questo matrimonio. Ne' miei momenti d'angoscia e di scoraggiamento, quando sento la disperazione invadermi il cuore, non posso trattenermi dal maledire colui che cagionò la nostra disgrazia e la nostra rovina.

Se mio padre non fosse stato derubato, se il povero Refus non fosse stato la vittima d'un orribile omicidio, mio padre avrebbe potuto darmi una somma sufficiente perchè io potessi presentarmi al conte di Lyons a chiedergli la mano di sua figlia, senza aver l'aria di mendicare una dote! Oh! il miserabile! il miserabile! Dio non potrà mai dargli il castigo che si merita. E se lo vedessi là, a' miei piedi, a confessare il suo delitto e ad implorare misericordia...

— Gli perdoneresti, Tancredi?

— Io? Mai.

— T'inganni, lo perdoneresti, giacchè il tuo dovere è di perdonare.

— Ma egli ci ha rovinati, ci ha tolto tutto!..

— Una cosa ci è rimasta, Tancredi, l'amor di famiglia, questa sacra solidarietà di tutti gli interessi, di tutti i dolori.

— Oh! tu lo perdoneresti, lo so, perchè sei un angiolo, ma io non potrò assomigliarti giammai.

— Senti, vuoi tu ritirare queste brutte parole, ed io ti prometto...

— Che cosa?

— Di raccontar tutto a Diana.

— E tu credi...

— Credo ch'ella ti giudicherà addirittura un eroe, e scommetterei uno contro mille, che le tue cavalleresche virtù, le andranno al cuore.

— Aspetta che abbia il coraggio d'imitarti, rispose Tancredi.

Le strinse affettuosamente la mano, quindi si allontanò.

Tancredi non esagerava nulla, quando parlava della sua ardente simpatia per Diana di Lyons. Senza pensare dapprima agli impedimenti che potevano presentarsi, non avea opposto resistenza alcuna al fascino ch'esercitava su di lui quella giovinetta, ch'egli incontrava sovente in casa di sua madre.

Dalla simpatia all'amore il passo è breve, ma Tancredi, conoscendo quali insormontabili ostacoli s'opponessero a quel matrimonio, si sforzava, se non di soffocare il suo sentimento, almeno di dissimularlo. Ci voleva l'affettuosa chiaroveggenza di Paola, per indovinare quel mistero; ma Diana, nella sua ingenuità, aveva grandemente contribuito a rivelare quel segreto alla signorina di Montgrand. Ella non se ne spaventò. Senz'amare suo fratello con una tenerezza tanto cieca da non lasciarle scorgere certi difettucci, sapeva ch'egli possedeva abbastanza qualità sode, per poter rendere una donna perfettamente felice. Rimpiangeva anch'ella, talvolta, la ricchezza, che un delitto aveva loro involata, quella ricchezza che i signori di Montgrand avevano serbata intatta pei loro figli! Seicento mila lire sarebbero bastate per dotare Tancredi e Paola; e Paola non aveva nemmeno bisogno delle sue trecento mila lire. Ma ella non poteva nulla contro la sventura. Per un istante pensò di raccontar tutto alla signorina *Luigia Gonzaga*, ma riflettè poi che sua zia aveva già fatto tanti sacrifici per loro, dopo la catastrofe che li aveva colpiti, e che non le era assolutamente possibile di prelevare dal suo capitale una somma per assicurare l'avvenire di Tancredi. Ella non poteva dunque sperare che in Dio, ed attese gli eventi.

Una mattina il vecchio Mattia le portò una lettera, di cui ella credette riconoscere la scrittura. Trovandosi in quel momento in camera di sua madre, gliela porse. La signora di Montgrand dopo averne scorse le prime righe, la rese a sua figlia:

— Remigio Posquières ti raccomanda una giovine persona, ch'egli dichiara degna di tutto il nostro interesse.

*(Continua)*.

mente accettate; e finalmente l'oracolo ministeriale dichiara che nulla v' ha da conciliare; e qui converrebbe trascrivere le stesse parole pronunziate dal Crispi d'accordo collo Zanardelli nella famosa seduta che io non ho più sott'occhio, cancellando poi le sottolineate espressioni che possono avere il senso, ma non sono al tutto esatte: *L'Italia se ne sta signora in casa sua sotto il dominio del re.*

" Quando il popolo ebreo gridava ad alta voce il *crucifige*, Pilato rispondeva alle turbe invelenite: *Regem vestrum crucifigam?* Ed essi di ripicco: *Non habemus regem nisi Caesarem.* Ma il Cesare d'allora, imperatore assoluto e despota potente, poteva o no, a suo piacimento, accettarli per suoi. Ora il re costituzionale o parlamentare si esprime per bocca dei suoi ministri, e da essi noi sappiamo che nulla turba la consolidazione del regno d'Italia, e tutto va a seconda per l'avvenire.

« Però otto secoli di esperienza ci ricordano che la gloriosa stirpe sabauda ha attinto la sua forza dalla fede cattolica e dalla costante sua devozione alla sede pontificia. Che poi l'occupazione non provocata, e le guarentigie non richieste, anzi respinte, possano essere una soluzione probabile della questione romana, non hanno nemmeno un fondamento a persuadersi gli stessi onorevoli ministri, che si dimostrano così tranquilli all'ombra del trono. L'alea è gettata, e la Roma papale è divenuta oramai Roma mondiale; dall'universo cattolico si reclama il possesso e l'indipendenza della sua capitale, e tutto concorre a far credere alla *forza irresistibile.*

" Dio, che ha sempre protetta la casa di Savoia, la proteggerà ancora questa volta. ed una soluzione inaspettata venuta dall'alto, renderà vani tutti gli sforzi abbominevoli delle sette inspirate e dirette da satana. Che se le iniquità del mondo, trasmodando ogni misura, avranno provocato il giusto castigo, i milioni d'uomini armati ed i mezzi di distruzione accumulati dai governi saranno preludio di quelle calamità che, minacciate da gran tempo, si compiranno fino all'ultimo quadrante nella consumazione dei secoli.

" *Cesare di Castagneto.* „

## L' INGHILTERRA NEL 1837 E NEL 1887

La popolazione del Regno Unito, che era nel 1837 di 25,500,000 persone, è aumentata ad oltre 37,000,000 milioni, con un incremento medio annuo del 7,50 per mille.

Le colonie contavano nel 1837 una popolazione di 161,500,000 persone, la quale tocca presentemente i 280,000,000.

Il movimento commerciale, che nel 1836 era rappresentato da un valore di 154 milioni 900,000 lire sterline (lire italiane 3,872,500,000), salì nel 1886 a lire sterline 617,900,000 (lire ital. 15,447,500,000).

In altri termini il movimento è cresciuto quattro volte tanto, con un aumento medio annuo di lire sterline 7,600,000, (lire italiane 191,500,000) il quale corrisponde ad un incremento annuo medio del 5 per cento circa.

Se ragguagliamo lo sviluppo del commercio agli abitanti, troviamo questo rapporto:

*1836* lire sterline 6 per ogni abitante del regno unito;

*1886* lire sterline 17 a capo;

Se, finalmente, analizziamo cotesto movimento nei suoi tre principali cespiti, avremo coteste cifre significantissime:

| | | |
|---|---|---|
| Importazioni | L. s. 57,300,000 | 349,400,000 |
| Esportazioni prodotti del regno unito | „ 85,200,000 | 212,400,000 |
| Esportazione prodotti coloniali e riesportazioni estere | „ 12,400,000 | 56,100,000 |
| Totale | L. s. 154,900,000 | 617,900,000 |

Il maggiore aumento, come si vede, si verificò nelle importazioni, le quali erano nel 1886 *sestuple* in paragone del 1836; il minore si constata, invece, nelle esportazioni dei prodotti britannici, le quali crebbero in ragione del 250 per cento, ossia sono oggi *due volte e mezzo* più di quello che erano nel 1833.

L' esportazione dei prodotti coloniali si è quadruplicato nel mezzo secolo.

Sono cifre coteste che si impongono con la loro eloquenza.

L' Italia, che ha un movimento commerciale di circa 3 miliardi per raggiungere la prosperità commerciale dell' Inghilterra, dovrebbe vedere i suoi commerci salire alla cifra (relativamente favolosi) di 12 *miliardi.*

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 2 — Pres. BIANCHERI

**Dichiarazione e Commemorazione.**

Toaldi dichiara che se fosse stato presente alla seduta del 30 giugno avrebbe votato in favore dell'ordine del giorno di Santonofrio.

Marin dichiara che avrebbe votato contro.

Damiani commemora Abignente, già deputato e vice presidente della Camera.

Il presidente associasi ai sentimenti espressi da Damiani.

**Le finanze dello Stato.**

Magliani presenta la relazione della Commissione di vigilanza sulla amministrazione del debito pubblico per l'esercizio 1885-86.

Discutonsi i rendiconti generali consuntivi dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1886, nel primo semestre 1884, e per gli esercizi 1884-85, 1885-86.

Plebano dice che sarebbe questa la sede per un'ampia discussione finanziaria, ma le condizioni della Camera non la permettano. Fa voti che la relazione di Buttini su questi rendiconti e di Luzzatti sul bilancio di assestamento valgano finalmente a persuadere tutti che l'indirizzo seguito dal ministero è irregolare e che conviene perciò mutarlo.

Magliani dopo le lunghe e ripetute discussioni crede non possa esservi sulle cifre contestazione veruna: potrebbe discutere sulla bontà o meno dell' indirizzo finanziario del ministero ed egli desidera questa discussione, perchè non vuole sfuggire alla responsabilità, sicuro di essere in grado di dimostrare che il pareggio del bilancio non fu compromesso per colpa del ministro delle finanze.

Dichiara di accettare il primo ordine del giorno della commissine che riguarda il migliore ordinamento dei residui.

Crede poi non esservi bisogno d'una legge per regolare la materia degli inventarii cui si riferisce il secondo ordine del giorno.

Cuttini dichiara che non ha difficoltà di cambiare il secondo ordine del giorno nel senso che si possa provvedere agli inventari altrimenti che per legge.

Risponde al ministro che le considerazioni della commissione sono impersonali; essa ha voluto presentare alla Camera un fedele riassunto del risultato del conto consuntivo.

Magliani accetta la interpellanza data da Buttini al primo ordine del giorno della commissione ed è approvato, come pure il secondo modificato nel senso espresso da Buttini e tutti quattro i progetti di conti consuntivi.

**Opere idrauliche.**

Approvasi senza discussione il progetto di modificazione alle opere idrauliche di seconda categoria.

*Seduta pom.* — Presidenza *Biancheri.*

**Interrogazioni.**

Ferrari Luigi svolge la sua interrogazione circa le voci corse sul trasloco da Rimini delle officine ferroviarie.

Saracco dà affidamento che i diritti di quelle popolazioni saranno rispettati, e la legge osservata.

Elia in seguito a questa dichiarazione ritira la interrogazione analoga riguardo alle officine d'Ancona.

**Le decime.**

Prosèguesi la discussione del disegno delle decime all'articolo 1 così emendato: « Le decime ed altre prestazioni per l'amministrazione dei sacramenti o altri servizi spirituali sono abolite, ancorchè trovinsi convenzionalmente o giudizialmente riconosciute o convertite in prestazione pecuniaria; però i ministri del culto aventi cura delle anime ed investiti di benefizio ecclesiastico che trovinsi in possesso del medesimo alla pubblicazione della presente legge continueranno a percepire le *decime* finchè lo conservino. Nondimeno i debitori delle decime potranno chiederne la commutazione in un canone fisso colle norme stabilite negli articoli seguenti. »

Rinaldi Antonio, Bonghi, Chimirri, Chiaves e Gallo svolgono gli emendamenti da loro proposti.

Zanardelli non accetta gli emendamenti che sono respinti ed approvasi l'articolo del ministero e della commissione.

Approvasi l'articolo II. con un emendamento di Lazzarini accettato dal ministro: « Mancando per morte o altra causa i ministri a cui favore si mantengono le decime e *altre prestazioni, il fondo* per il culto corrisponderà ai successori un annuo supplemento fino a raggiungere le lire 6000 pelle mense vescovili l. 800 pei ministri aventi individualmente cura di anime qualora altre rendite non raggiungessero la somma anzidetta al tempo nel quale avrà effetto l'abolizione. Dove le congrue sono a carico dei comuni, dopo un quinquennio il fondo per il culto rimarrà sostituito ad essi. »

*L'articolo* dispone che tutte le *altre* prestazioni fondiarie perpetue dovranno commutarsi in annuo canone fisso in denaro.

**Votazioni.**

Approvansi tutti gli altri articoli e votasi il progetto a scrutinio segreto.

Proclamasi l'esito di tutte le votazioni. Rendiconti dei consuntivi per gli esercizi 1883. I.o semestre 1884, 1884-85, 1885-86; approvati con 209 contro 41, — modificazioni all' elenco delle opere idrauliche di II.a categoria, si *approvano* con 194 *contro* 54. Abolizione e commutazione delle decime e altre prestazioni fondiarie, approvato con 140 contro 92.

**Le cavallette.**

Annunziasi una interrogazione di Angeloni ed altri sulle devastazioni delle cavallette nella provincia di Capitanata.

### SENATO DEL REGNO
Seduta del 1 — Pres. DURANDO

Senza discussione approvansi i seguenti progetti di legge: Passaggio del servizio dei lazzaretti di mare dal ministero della marina a quello dell' interno; distacco della *frazione di Castione dal comune di Castello* di Godego ed aggregazione a quello di Loria alla provincia di Treviso.

Disposizioni relative alle controversie doganali e *convalidazioni del decreto 8 luglio* 1883 per modificazioni al repertorio della tariffa doganale.

Riprendesi la discussione sulla servitù di *passaggio,* consorzi e sulla polizia dei lavori per l' esercizio delle miniere e torbiere ed approvansi, dopo brevi osservazioni, i primi dodici articoli, alcuni emendati.

Seduta del 3 (Pres. BIANCHERI)

**Costruzioni ferroviarie.**

Discutesi il progetto per provvedimenti riguardante la costruzione di strade ferrate nel regno.

Lanzara loda il ministro per aver presentato le cose al loro valore reale. Dubita che il presente disegno valga a rimediare i mali esistenti. Regna tale ibridismo nella azienda ferroviaria che non comprendesi da chi nè come sieno *spinte innanzi le costruzioni.* Venendo alla direttissima Roma-Napoli rammenta che la legge prescrive una linea litoranea; questa prescrizione non è stata eseguita. *La linea interna che vuolsi* costruire costerebbe 50 milioni pel solo scopo di abbreviare di un' ora il viaggio da Roma a Napoli. Parlando poi delle stazioni, deplora siasi sospesa quella di Trastevere in Roma sicchè, cresciuto il traffico, la centrale sarà insufficiente. Accenna ad irregolarità negli storni delle cifre stanziate. Esorta il ministro a farsi forte contro tutti gli interessi pel bene generale del paese.

Gabelli Federico esorta a considerare le *costruzioni ferroviarie dal punto* del benessere italiano e non degl' interessi locali. Così facendo, e tenendo conto delle nostre condizioni finanziarie ci persuaderemo a *costruire solamente le linee indispensabili;* lasciamo per ora di pensare alle altre. Enumera quelle che a suo avviso non sono urgentissime: crede assolutamente superflua la diretta Roma-Napoli, dimostrando come in 4 ore e 1|2 possa percorrersi la linea *esistente e come non sia necessaria la linea* Genova-Ovada-Asti bastando al traffico di Genova il tronco Ronco-Novi, tanto più costando 100 milioni e non 48 come presume il governo.

Vuole che ogni linea abbia la sua sovvenzione. Considera inefficace la sovvenzione di lire 3000 al kilometro per le ferrovie indicate all' articolo 2 della legge 29 giugno 1873. Calcola a 300 milioni il peso che deriverà al bilancio per la costruzione dei 1000 chilometri di IV *categoria.* Deduce essere impossibile eseguire integralmente la legge 1879 e doversi ritardare la costruzione delle linee meno necessarie.

*Sardi opina che il presente disegno* non risponda alla necessità di non ritardare le linee più importanti.

Chiede che alle sette linee indicate nella relazione come d' importanza strategica si faccia il medesimo trattamento che alla Roma-Palermo.

Raccomanda di compiere gli studi per le linee più importanti e presentare in novembre i provvedimenti.

Lacava lamenta che la legge 1879 non fu eseguita con *equità verso* tutte le *regioni,* perciò voterà il disegno che ripara questa disuguaglianza e perchè stabilisce compiasi in sei anni la linea Roma-Napoli *Eboli-Reggio-Messina-Cerda. Chiede* aumentisi la sovvenzione alle linee sussidiate. Accetta si rimandi a novembre una parte dei provvedimenti. Dimostra le utilità della linea Foggia-Potenza che raccomanda.

Arcoleo chiede che i provvedimenti a novembre non alterino i concetti della legge 1879.

Dichiarasi favorevole alla Ovada-Acri e alla Roma-Napoli.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6.

## ITALIA

**Foggia** — *Bruchi devastatori.* — Si telegrafa in data di ieri:

« Una quantità straordinaria di bruchi devasta le campagne e in ispecie i vigneti. *La popolazione è allarmata. I Sindaci* han domandato soccorsi al Governo. Il fenomeno è spaventevole e l'eguale non si è mai visto in questi siti.

**Massaua** — *Scrivono in data 17 giugno:*

« Ieri l'altro si è firmato il trattato per la protezione dell' Italia sulla tribù degli Habab. Lo firmarono il generale Saletta, Kantibai e varii capi che vennero con lui. Kantibai si riservò di farlo firmare e riconoscere puro dai suoi fratelli.

« A tale scopo, forse il 25 corrente, partirà espressamente per Icklai una nave da guerra con Kantibai e là si ultimerà il trattato. *Sulla nave* prenderà *passaggio* un ufficiale dello Stato maggiore incaricato specialmente di studiare il paese e di vedere la convenienza di transitare per esso nel probabile caso di un' occupazione di Keren e dell' altipiano dei Bogos.

« Sono sorte piccole divergenze col Debeb circa la sua completa sottomissione. Il Debeb vorrebbe che il generale Saletta prestasse giuramento solenne che esso, il Debeb, verrà rispettato. Il generale rifiuta di prestare giuramento.

« Nonostante questo dissenso forse il Barambaras Kafel s' incaricherà di convincere il Debeb e la sottomissione così non resterà che *aggiornata un poco.*

« Nell' interno di Monkullo, essendosi eseguiti degli scavi, si scoperse una sorgente di acqua dolce in abbondanza e di qualità assai migliore *di quella dei pozzi* esistenti. — Il caldo è meno forte della settimana scorsa; gli ammalati non molto numerosi. Ma sulla *Garibaldi* si trova ammalato gravemente il tenente colonnello Pizzoccaro comandante l' 8° fanteria.

**Viareggio** — *Una palla di cannone e la duchessa di Madrid* — Scrivono all' *Esercito*:

La duchessa di Madrid abita, come da tutti è saputo, molti mesi dell' anno qui a Viareggio. *Ora il balipedio situato nelle* vicinanze della nostra città ha un' ubicazione tale che i proiettili dei pezzi d' artiglieria spesso e volentieri cadono in grande *prossimità dell' abitazione ducale.*

Ieri l' altro, per esempio, mentre la duchessa passeggiava tranquillamente in un viale vicino a casa sua, una palla di can-

none le passò a dieci metri di distanza, e andò a spezzare un pino poco più lungi.

La duchessa ha intentato causa al governo.

## ESTERO

**Austria-Ungheria** — *Morte di due velocipedisti* — Scrivono da Ragusa, città della Dalmazia, che due velocipedisti, *giorni sono percorrevano a rompicollo la* strada fra Bilek e Trebigne. Tanta era la china e tanta la velocità della corsa, che in un istante, perduto il freno, si videro nella alternativa, o di fare un bagno nel fiume vicino, o di precipitare giù dal velocipede. Si appigliarono a quest' ultimo partito, che però costò loro la vita.

**Francia** — *Tremenda congiura* — I giornali liberali francesi raccontano tremando come qualmente il nunzio a Parigi mons. Rotelli assistette *nientemeno* che ad una adunanza di 200 realisti in casa del capo della destra M. Mackau dietro invito della signora e signorina Mackau. I detti *giornali videro nell' adunanza tutti i caporioni* cattolici o conservatori compreso il conte de Mun.

Ora la verità vera è che in casa Mackau non esiste nè signora nè signorina perchè il barone è vedovo e la figlia è maritata. Il sig. barone Mackau invitò a pranzo il nunzio e alla sera ricevette intimamente alcuni amici. E dire che i giornali rivoluzionari specie gli italiani cominciavano a definire come un atto biasimevolissimo e *compromettente quello del nunzio!!*

## Cose di Casa e Varietà

**Preghiamo i gentili associati a cui è scaduto o sta per iscadere l'abbonamento a voler mandare con sollecitudine l'importo dovuto all'amministrazione del giornale.**

### Velocipedista premiato

A Valvasone nelle corse dei velocipedi, in occasione della sagra di san Pietro, ottenne il primo premio consistente in *medaglia d'oro* il giovane nostro concittadino Giovanni De Pauli.

### Un caporale che vola

*Sabato mattina il caporale Ghilli* che comandava la guardia alla polveriera prese il volo verso il confine austriaco portando seco il fucile e cartucce. Il motivo della fuga è una condanna per insubordinazione ad 8 giorni di prigione semplice che doveva ancora scontare.

### Lavori pubblici

Il consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto di un muro di sostegno a presidio della nazionale carnica n. 1 *lungo il VII tronco (Belluno) — il* progetto di restauro del ponte in legno sul Tagliamento Latisana e San Michele lungo la nazionale n. 6 (Udine).

### Un bel colpetto

Ci scrivono da Colloredo di Prato: sabbato 2 luglio uno sconosciuto entrava in casa di certa Maria Olivo, e, non trovando nessuno, si appropriava un vestito da uomo andandosene poscia quieto e tranquillo pe' fatti suoi. — Venuta a casa la padrona e accortasi della sottrazione, s'affrettò a raccontarla ai suoi vicini. Questi, udito il fatto, e avuta qualche altra indicazione, si diedero a inseguire il ladro, e fiutando qua e là nei paesi di san Marco, Plazencis, Savolons, finalmente lo raggiunsero a s. Vito di Fagagna, e gli trovarono il vestito rubato alla Olivo, ed un altro ancora probabilmente di simile provenienza. Lo condussero quindi in carretta a Fagagna consegnandolo ai r. r. carabinieri. Fu constatato essere certo A. B. *di Collurumis; i suoi benevoli seguaci* sono Bassi Paolo, Giuseppe e Angelo.

### L'arciprete di Travesio premiato

Ben volentieri pubblichiamo questo tenerissimo indirizzo, che con gentile pensiero ci venne comunicato, offerto nel giorno di s. Pietro al r.mo don Gio. Batta Cesca arciprete di *Travesio già professore del* seminario di Concordia, uomo in cui non sapiamo se più ammirare la rara pietà, la profonda dottrina, od il delicato riserbo. *Trattandosi però di atto che* se onora chi lo compi, esalta eloquentemente il sacerdote a cui è diretto, e di riflesso il sacerdozio cattolico, oggigiorno pur troppo tanto leggermente disprezzato dai saccentelli schernitori di ogni sano principio, il bravo sacerdote Cesca ci perdonerà se lodiamo la sua abituale virtuosa modestia.

*Al molto reverendo don Gio. Batta Cesca meritissimo arciprete di Travesio;*

La vicina festa giubilare pel veneratissimo pontefice Leone XIII, all'esultanza sentita che desta in noi per l'omaggio filiale reso al grande e dotto supremo pastore aggiunge quella di aver porto occasione di vedere pubblicamente premiata l'eminente valentia letteraria di Voi, reverendo confratello, in cui il profondo sapere e l'assiduo studio gareggiano con la più rara modestia.

*Il quinto premio con medaglia d'argento* conferitovi nel concorso per inno poetico a celebrare il giubileo pontificio, e per la solenne occasione in cui vi fu aggiudicato, e per gli eminenti personaggi che lo deliberarono onora, egregio amico, Voi, il clero italiano tutto, e particolarmente la diocesi concordiense di cui siete figlio eletto per ogni sacerdotale virtù, per distinta coltura ed indefessi studii.

Lieti ed orgogliosi perciò, o dilettissimo confratello, vi porgiamo le cordiali espressioni della nostra più viva esultanza, *interpreti* anche di altri lontani, non escluse le popolazioni alle nostre cure spirituali affidate, che in Voi salutano ed ammirano il sacerdote esemplare e zelante, il cittadino colto ed illuminato, tenerissimo degli studii letterarii, come di ogni vero civile progresso.

Il Signore Iddio vi conservi sano e felice, perchè possiate lungamente coi frutti del vostro sapere, eletto ingegno, ed indefesso *studio, concorrere* al bene di chi nella coltura delle belle lettere cerca diletto, alimento a nobili inspirazioni, superiori conforti, ed incremento ai necessarii principii religiosi e civili.

In questo giorno sacro al principe degli apostoli, così solennemente celebrato nella vostra parrocchia, gradite, vi preghiamo, il tenue ma sincero omaggio che affettuosamente vi offrono gli amici e confratelli che plaudenti e lieti si firmano.

Dalla Forania di Meduno, 29 giugno 1887.

*D. Pietro Comisso — D. Daniele Chieu — D. Sante Rugo — D. Domenico Politi — D. Gio. Batta Margarita — D. Daniele Sabbadini — D. Pietro Cargnelli — D. Giuseppe Dogini.*

### Per le scuole del Patronato

D. Valentino Picco lire 2 — D. Pietro Solari lire 2.

### Mercato bozzoli

Ecco i prezzi praticati oggi:

I bozzoli nostrani gialli, bianchi e parificati furono pagati a lire 3,58, 3,84, e la giapponese verde e parificate da lire 3,36 a 3,57.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

**MERCATO BOZZOLI**

*Pesa pubblica — Mese di Giugno*

| Giorno | Qualità delle Galette | Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt' oggi | Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata | Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: Minimo | Prezzo giornaliero: Massimo | Prezzo giornaliero: adequato giornaliero | Prezzo adequato generale a tutto oggi |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 | Giapponesi annuali verdi, bianche, e parificate | 1799 35 | 133 25 | 3 40 | 3 70 | 3 57 | 3 35 |
| | Nostrane gialle e simili, e parificate | 4530 00 | 379 40 | 3 60 | 4 00 | 3 84 | 3 58 |

### Indennità di rappresentanza ai Prefetti

Con decreto reale del 26 giugno è stata fissata l'indennità di rappresentanza ai Prefetti del Regno, per l'anno finanziario 1887-1888, nella seguente misura:

L. 20,000 annue, ai prefetti di Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia.

L. 12,000 annue ai prefetti di Genova e Roma.

L. 10,000 annue al prefetto di Bologna.

L. 8,000 annue ai prefetti di Catania, Livorno e Messina.

L. 6,000 annue al prefetto di Bari.

L. 5,000 annue al prefetto di Ancona.

L. 4,000 annue ai prefetti di Alessandria, Brescia, Cagliari, Catanzaro, Caserta, Lecce, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Piacenza, Ravenna e Verona.

L. 3,000 annue ai prefetti delle rimanenti 39 provincie.

### Il raccolto dei bozzoli

Sull' entità del raccolto di quest' anno le notizie sono ancora contraddittorie. Da certe notizie si ha *che il raccolto dei bozzoli* supera quello dell' anno scorso perchè le sementi distribuite furono di quantità maggiore a quelle del 1886 e fallanze e malattie non ve ne furono molte.

Altre assicurano che appena si potrà avere il raccolto dello scorso anno. Non meno contradditorii i prezzi dei mercati: alcuni in rialzo, altri in ribasso. Così in Toscana si finisce col rialzo, e rialzano pure alcune città del Piemonte e del Veneto; Brescia ed altri mercati ribassano; alcuni sono forniti di molta merce, in altri scarseggia. Pochi altri giorni ancora e sapremo la verità, sicuri del resto fin d'oggi che il raccolto non è inferiore a quello dello scorso anno.

### APPUNTI STORICI

Otto secoli fa — anno 1087 dopo Cristo.

Muore Pp. Vittore III che nell' anno precedente dà cardinale abate di Montecassino era stato eletto a successore del grande Gregorio VII dopo un anno di sede vacante. E muore in Montecassino dov' è costretto a risiedere per la tristizia dei tempi.

(Leon. Ost. *Chron. Casin.*)

### Diario Sacro

Martedì 5 luglio, ss. Cirillo e Metodio *protettori degli slavi* — Luna piena, ore 9 m. 24, mattina.

## BIBLIOGRAFIA

**Slavia italiana — le vicinie**, dell'avvocato Carlo Podrecca. — Cividale, tip. Fulvio Giovanni, 1887. Un vol. in 8.o di pagine 214, (L. 4.50).

L'avv. Carlo Podrecca, che con affetto *continua a studiare tutto ciò* che ha relazione colla storia e colle istituzioni della Slavia italiana, quattro anni or sono, pubblicava un volume, già da noi annunciato, in cui trattava della *storia fisica e politica*, della lingua, dei costumi, dell' industria di questa parte non piccola di abitanti del Friuli. Al vedere il nuovo lavoro che porta lo stesso titolo del primo, credevamo quasi che si trattasse di una seconda edizione più voluminosa; ma un' occhiata bastò poi a farci scorgere che l'autore volle considerare invece la Slavia in una delle *sue istituzioni principali. Lo avverte* del resto egli stesso nella prefazione, modello di laconismo, giacchè non conta che sei righe, ove dice: « Piuttosto che fare una nuova edizione del mio saggio su la *Slavia italiana*, eleggo, (come principiai colla *polemica*) di svilupparne e ripubblicarne ad una ad una le parti. »

E nel volume, di cui parliamo, l'avv. Podrecca scrive delle vicinie. Per chi non lo sapesse, sotto il nome di *vicinia* o *vicinanza* intendevasi la riunione di tutti i capi di famiglia di uno stesso villaggio, i quali trattavano gli interessi comuni. Uno dei vicini per turno dovea fungere da capo, *meriga* o *podestà*, assistito e anche surrogato all' uopo da un *vicemeriga* e da due o più *giurati* amovibili pur essi annualmente. Meriga e giurati costituivano la *banca* o giunta.

L'autore comincia dall' osservare la vicinia tra i Carni, tra i quali egli riconosce come un' eco di essa le odierne costumanze e specialmente quelle nuziali (v. n. 34 del *Cittadino Italiano*); poi la esamina durante la dominazione dei longobardi, in appresso sotto quella dei franchi, quindi all' epoca del *patriarcato aquileiese*, e a questo punto crede apportuno di riprodurre gli statuti di Tolmezzo, di S. Daniele, di Gemona. Considerate le vicinie sotto il dominio della repubblica, passa *propriamente* a parlare delle vicinie slave, pubblicando quanti documenti gli venne fatto di rinvenire intorno a tale argomento, finchè giunge al 1806, anno in cui i francesi abolirono le vicinie.

A pagina 148 veramente ciò che riguarda le vicinie sarebbe esaurito, ma l'avvocato Podrecca non sa resistere all' amore dell' arte sua, e comincia a trattare di cose che hanno relazione con essa, sebbene avverta che, quando vide il quadro oscuro che ne risultava « voleva stracciare il manoscritto, e presentare una pagina punteggiata su gli italiani. » Dalle parole dell' avv. Podrecca risulterebbe che gli slavi del governo italiano non hanno punto a chiamarsi contenti, e ci viene offerta una lunga enumerazione di fatti relativi a conciliazioni, a compromessi, a citazioni, a comparse, a registri a competenze ecc., riassunta poi in queste tre parole *ignoranza, burocrazia, grettezza.*

A dir vero, ci pare che questa parte avrebbe potuto essere omessa benissimo, anche perchè l'argomento è necessariamente trattato con una vivacità e ornalistica che male s'accorda colla calma indispensabile in un lavoro storico, come non intendiamo perchè sia narrato a pag. 37 quel *caso di elezione popolare del parroco*, che colle vicinie slave non ha nulla a vedere.

Noi avremmo poi anche desiderato che i materiali di cui l'autore disponeva fossero stati maneggiati in modo da formarne un tutto più omogeneo, giacchè, o c' inganniamo, o l'avv. Podrecca lascia in buona parte ai lettori quella fatica, che è tendenza più che mai moderna invece di pretendere dallo scrittore.

Ad ogni modo il nuovo volume, mentre verrà accolto favorevolmente dagli slavi di cui s' occupa e dagli slavofili, può considerarsi come un buon contributo alla storia della nostra regione. **A.**

## STATO CIVILE

Bollet. Sett. dal 26 giugno al 2 luglio 1887.

*Nascite*

Nati vivi maschi 13 femmine 17
» morti » 2 » —
Esposti » — » 2
Totale N. 34.

*Morti a domicilio*

Luigia Chiarandini-Dei Fabbro fu Angelo d'anni 28 casalinga — Giacomo Barazzutti fu Sebastiano, d'anni 62 agricoltore — Enrico Gaspari di Luigi d'anni 3 e mesi 7 — Fortunato Monaco fu Antonio d'anni 23 cappellaio — Maria Bertogna-Salvadori fu Valentino d'anni 87 casalinga — Maddalena Varadi di Francesco di mesi 4 — Anna Zilli di Francesco di mesi 8 — Giuseppe Pascoli di Alberto di giorni 8 — Giuseppe Marangoni di Gio. Battista d'anni 15 stud.

*Morti nell' Ospitale Civile*

Giustina De Mattia di Giacomo d'anni 31 casalinga — Carlo Cucchini d'anni 17 fornaio — Domenico Schiffo fu Gio. Batta di anni 82 servo — Renzo Denini di mesi 1 — Giovanna Di Giusti-Venturini fu Valentino d'anni 56 tessitrice — Andrea Dini fu Valentino d'anni 59 fabbro-ferraio — Gio. Batta Carafin fu Natale d'anni 80 agricoltore — Maria Locatelli-De Pauli fu Pietro d'anni 64 contadina — Giovanni Valcosa di mesi 2 — Orsola Duri di Pietro d'anni 39 serva — Giuseppe Mattiussi di Antonio di anni 24 — Luigia Bosco di Angelo d'anni 30 cameriera.

*Morti nell' Ospitale militare*

Giuseppe Russo di Sebastiano d'anni 21 soldato nel 3.o regg. cavalleria.

Totale N. 22.

dei quali 6 non appart. al comune di Udine.

*Eseguirono l'atto civile di matrimonio.*

Giov. Battista Vicario negoziante con Emilia Basso casalinga — Angelo Riga sarto con Erminia Grioni casalinga — Giacomo Disnan agricoltore con Lucia Michelutti contadina — Giacomo Sporeno calzolaio con Regina Boncompagno casalinga.

*Pubblicazioni esposte nell' albo municipale*

Antonio Vasinis facchino con Perina Manzon contadina — Massimino Rodaro mugnaio con Domenica Gogaro operaia — Antonio Grì agricoltore con Maria Franzolini contadina — Luigi Ortis tessitore con Angela Moro sarta.



## TELEGRAMMI

*Verona* 2 — Il principe di Napoli fece una visita di congedo a Pianell.

Stasera assistette allo spettacolo dell' Arena. All' entrata nell' anfiteatro il principe fu acclamato entusiasticamente da oltre 30.000 spettatori che sventolavano i fazzoletti; spettacolo imponentissimo.

Il principe, visibilmente commosso, ringraziava.

*Verona* 3 — Il principe di Napoli è partito per Milano e Monza, ossequiato alla stazione dalle autorità e dalla popolazione acclamante.

*Milano* 3 — Il principe di Napoli è giunto alle 3.45 ossequiato alla stazione dall' autorità, ed è ripartito per Monza alle ore 3.56.

*Varna* 3 — La Spagna associò la sua azione a quella della Germania, dell'Italia e dell' Austria in favore della ratifica della convenzione egiziana.

*Pietroburgo* 3 — Il granvisir annunciò a Nelidoff che la commissione istituita per la sistemazione della questione bulgara elabora un nuovo progetto.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 2 luglio 1887

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 15 | 33 | 59 | 90 | 83 | Napoli | 75 | 45 | 65 | 57 | 81 |
| Bari | 48 | 38 | 31 | 56 | 90 | Palermo | 74 | 41 | 59 | 51 | 16 |
| Firenze | 64 | 41 | 45 | 33 | 68 | Roma | 41 | 9 | 10 | 8 | 68 |
| Milano | 31 | 7 | 22 | 34 | 62 | Torino | 56 | 53 | 30 | 7 | 77 |

NOTIZIE DI BORSA

4 Luglio 1887

| | |
|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1887 | da L. 981.25 a L. 100.35 |
| id. id. 1 genn. 1888 | da L. 93 08 a L. 97.98 |
| Rend. austr. in carta | da F. 81 40 a F. 81.59 |
| Id. in argento | da F. 82.60 a F. 82.75 |
| Fior. eff. | da L. 200 50 a L. 200.75 |
| Banconote austr. | da L. 200.50 a L. 200.75 |

CARLO MORO *gerente responsabile.*

**LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale**

**Oltre 1000 certificati di medici.** — **Proprietario Igu Ungar Budapest Béla utca 1** — **Otto medaglie di primo grado.**

**Depositi in Udine**

Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

**Analisi Chimica**
fatta da me personalmente alla sorgente dell'Acqua amara «Victoria»
Il peso specifico importa per 17,0 R. 1.0569

In un litro d'acqua sono contenuti:

| | | |
|---|---|---|
| Solfato di magnesia | Gr. | 32.3800 |
| » » soda | » | 20.9540 |
| » » potassa | » | 0,3105 |
| » » calce | » | 1.6020 |
| Cloruro di sodio | » | 2.2431 |
| Carbonato di sodio | » | 0.4980 |
| Terra allumina | » | 0.0220 |
| Acide silicico | » | 0.0444 |
| Somma | | 58.0549 |

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.
Prof. M. BALLÒ chimico della città di ...

54

# VICTORIA

**Genuina acqua amara purgativa di Buda**

Che l'acqua amara della sorgente «VICTORIA» sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

| Sorgenti | Totale degli elementi fissi (in mille grammi) | Contenuto di solfato di magnesia |
|---|---|---|
| **Victoria di Buda** | **58.05** | **32.38** |
| Rákóczy | 55.53 | 23.06 |
| Ferenz Josef | 52.29 | 24.78 |
| Hunyadi János | 41.98 | 18.44 |
| Mattoni | 37.55 | 16.68 |

**Attestati dei medici**

*Napoli:* Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova* Dr Prof. Cav. E. Maragliano Dr. A. de Ferrari. *Manchester.* Prof. Dr. H. E. Roscoe. — *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Severi. — *Verona:* Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. S. Bruni. — *Venezia* Dr. L. Negri. — *Trieste:* Dr. Manussi. — *Torino:* Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Canton. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Bergesio Libero Dr. Prof. Comm. S. Laura. Dr. Cav. G. bello. ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano — Direttore per l'Italia Onelo Cav. Davide, Genova.

**ULTIMA NOVITÀ!!**

Regolatori di Berlino

Capolavoro d'arte meccanica e di ebanisteria. *Successo straordinario.*

*Gran modello Salon — Per Uffici, Municipi, Circoli e Sale eleganti.*

*Altezza 52 centimetri.*
*Senza Suoneria* . . . *L.* **14**
*Con la Sveglia* . . . . . » **16**
*Con la Suoneria ore e mezz'ore* . . . . . » **18**

*Regolatori grandi,* dell'altezza di centim. 95 con suoneria, ore e mezz'ore al *prezzo eccezionale* di *L. 30.* — *Orologi da muro* otto giorni di carica L. *8,50.*

**NUOVO MONDO**

*Orologio-Sveglia-Universale* cammina in tutte le posizioni. Prezzo Lire *9,50*

Tutti gli orologi prima di essere spediti o consegnati, sono rigorosamente e sperimentati, e regolati alla perfezione sull'ora meridiana di Roma. Per ogni commissione aggiungere cent. 50 pel pacco postale, ad eccezione del Regolatore grande, dovendo spedirsi per ferrovia a conto del committente.

Dirigere vaglia e commissioni al Sig. **Michele Aquilante** Rappresentante Commissionario via San Martino ai Monti N. 22, p. 1. — Roma.

39

# NUOVE SPECIALITÀ

**in deposito presso**

## l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

**UDINE**

**Prodotti enologici diversi**

**Acqua tannica**

Per preservare e conservare i VINI esenti da ogni malattia, conservarli inalterabili nel trasporto ed ai viaggi di oltre mare. — Bottiglia per 300 litri L. ...

**Agro-acido**

Per correggere ogni sorta di VINO inacidito conservarlo e purificarlo. — La dose per 250 litri L. 3.—

**Berg-opzoom**

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco, brillante il VINO MOSCATO, imbottigliato spumante, emulando il vero VINO CHAMPAGNE. Il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

*Questo vino, avendo ottenuta l'approvazione generale per il suo gusto squisito e per essere economico, tonico, digestivo, lo raccomandano il grandissimo numero di famiglie, ospedali e pubblici stabilimenti che lo adottarono per il loro consumo giornaliero.* — Il pacco coll'istruzione per farne 100 litri L. 3.—

**Essenza di Cipro**

per fabbricare con VINO ORDINARIO, o senza VINO, il VINO di CIPRO di una imitazione perfetta. Il litro per 100 litri L. 1..., il 1/2 litro lire 5.50.

**Essenza di Moscato**

ricercatissima per migliorare i VINI BIANCHI rimasti deboli (fiacchi) ai quali comunica il soave profumo di MOSCATO; o per fabbricare con *vino ordinario*, e *senza vino*, eccellente *vino moscato.* Il litro per 100 litri L. 10. 1/2 litro L. 2.50.

**Elixir cent'orbe**

*liquore igienico, anticolerico, ed antinervoso.* Stimola l'appetito e facilita la digestione. I benefici effetti di questo liquore sono immensi e molti che ne fecero e ne fanno uso possono attestarlo. La bott. L. 2.

**Polvere per muffa**

Il marcio, l'odore di *muffa, fusto o botte,* sono tolti colla Polvere per muffa. — Dose per 250 litri L. 3.50.

**Preparazione**

Per togliere i *difetti dei fusti,* botti ecc. come l'acido, il marcio, l'odore di *muffa,* ecc. — Dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50; da 5 a 10 L. 2.50.

**Polvere Alkermes**

Per preparare un liquore eccellente e pari al tanto rinomato *Alkermes di Firenze.* — Pacco per 6 bottiglie da litro L. 2.50.

**Polvere aromatica**

*Per fare il vero Fernet.* (uso Branca) Con questa polvere si può con tutta facilità ed economia preparare un buon Fernet di famiglia, per nulla inferiore a quello preparato dai Fratelli Branca. — Dose per 5 litri L. 2

**Polvere aromatica**

Per fare il vero VERMOUTH di Torino. Con questa polvere, preparata da valente chimico, chiunque può avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato tanto con vino, con acqua e vino, che può star in confronto di quelli preparati dalle migliori fabbriche. — Dose per 8 litri L. 1.20, — per 25 litri chinato L. 2.50, - per 30 litri 2.50.

**Polvere chiarificante Soave**

Senza gusto e senza odore per chiarificare indistintamente ogni sorta di VINO, ACETO, RHUM e LIQUORI. — Dose per 5 ettolitri L. 1.50 — per 25 L. 6.

**Polvere enantica**

Composta con acini d'uva ed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. ... — per 50 litri L. 2.50.

**Polvere per la birra**

Con questa polvere tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA ad uso di famiglia. — Dose per 25 litri L. 2.50

**Quintessenza di vino**

Colla quale con 300 litri di vino bianco o rosso, come i vini Napolitani, Siciliani delle Puglie ecc. od anche nostrani, ma piuttosto grossi, se ne ottengono 550 di miglior qualità ed a metà prezzo; e con 150 litri, se ne fanno 275.

*Questa preziosa* Quintessenza, *composta esclusivamente di fiori d'uva e d'olio di acini d'uva, incapaci di nuocere alla salute, viene garantita per l'impiego cui è destinata, ed il vino ottenuto colla medesima, oltre di essere dei migliori per la tavola, si conserva inalterabile.* — La bottiglia per 550 litri L. 10, — per 275 litri L. 5,50.

**Rancio dei vini**

tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5.

**Succo di vino bianco vecchio**

per aggiungere ad ogni sorta di *vino bianco ordinario* l'aroma ed il sapore dei *vini fini e vecchi.* — Bott. per 250 litri L. 10.

**Wein Pulver**

(o Champagne artificiale). Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello *stesso tempo* anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 60 litri L. 1.70, — per 100 L. 3.

**Ogni bottiglia o scattola viene sempre accompagnata dalla relativa istruzione pel modo di servirsene.**

Aggiungere 50 cent. per ricevere le commissioni a mezzo dei pacchi postali.

**Ai BUONGUSTAI**

*SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE*

**e Pâtés di**

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.60 e L. 6 — la scatola — della casa Artoguoll Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arrosto ed alesso in scatole da L. 1 1/2 a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Peligny di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

**Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi** *per tutta l'Italia* **si spedisce il catalogo coi prezzi.**

**CONI FUMANTI**

**per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano ... le sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.**

**Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.**

**Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del** ***Cittadino Italiano*** **via Gorghi N. 28.**

**ACQUA MIRACOLOSA**

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione semplice, dolori, caligosità, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

*Si vende all'Ufficio Annunzi del* Cittadino Italiano.

*Prezzo del* **FLACON L. 1.**

**Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano**
Udine — Via Gorghi 28 — Udine
Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* pel deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforo
Assicelle scelte e preparate pel traforo, di noce, ciliegio acero ... pero, cipresso, alloro, e prezzi di catalogo.

# EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

**FEGATO DI MERLUZZO**

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

*È tanto grato al palato quanto il latte.*

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

**Guarisce la Tisi.**
**Guarisce la Anemia.**
**Guarisce la debolezza generale.**
**Guarisce la Scrofola.**
**Guarisce il Reumatismo.**
**Guarisce la Tose e Rafredori.**
**Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

In vendita in tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 in mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano ...

# FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

**Attestato medico**

*Sig. FELICE BISLERI,*

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

*Venezia, 20 Agosto 1886.*

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

**Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessati; in Cividale presso Giulio Podrecca.**

47

# A. V. RADDO

**fuori porta Villalta - Casa Mangilli**

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

**Vini assortiti d'ogni provenienza**

**Rappresentante**

**di Adolfo de Torres y Hermano di Malaga**

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

**Malaga — Madera — Xerès — Porto Alicante ecc.**

9

# L. 21

Letto di ferro a ricci con tubò, assai robusto ed elegante, *con elastico a 20 molle d'acciaio,* coperta in tela filo, franco a domicilio per Milano. Per tutto il Regno franco di porto per L. 24, escluso l'antico Regno di Napoli e *le Isole, per dove a L. 27* si spedisce franco d'ogni spesa. Pagamento metà anticipato e metà contro assegno ferroviario: pronta spedizione. Catalogo Illustrato franco **Gratis.**

Ditta **Giusto Bojas** — Corso San Celso N. 13 Milano.

31

# ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

**Unica per la cura a domicilio**

**Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.**

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari *si permettono di venderla* per Aqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

51 — *La Direzione:* **G. BORGHETTI.**

## A grandi mali efficaci rimedi

è l'*efficace* anzi *unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il Balsamo della divina Provvidenza universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure,* e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità medico-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 1.50 e L. 1 la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'*Uff. Annunzi del* **Cittadino Italiano** via Gorghi

**Pillole febbrifughe** antimonialiche — antiperiodiche — Guariscono le febbri palustri (così dette di mal'aria) ostinate recidive, le reumatiche biliose, quotidiane, terzane, quartane e tutte le febbri che i sali chinacei non hanno mai eradicate. Innumerevoli attestati di celebrità mediche. — Flacone da 30 pillole, L. 2.50 — da 15 L. 1.50. Unico deposito in tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Tipografia del Patronato — Udine